



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento Europeo

Damiano **Zoffoli**  
EUROPARELAMENTARE



# L'EUROPA SIAMO NOI

IN DIALOGO  
CON L'EUROPA



## L'EUROPA SIAMO NOI

L'Europa sono le persone, le scelte che ognuno di noi compie ogni giorno nella famiglia, nel lavoro, nello studio, nel divertimento.

Tante piccole e grandi scelte che costruiscono ogni giorno le relazioni e la comunità in cui viviamo. **Perché l'Europa è prima di tutto questo. La nostra comunità, i suoi successi e i suoi insuccessi.**

Dobbiamo essere orgogliosi delle cose belle, ma non tacere su ciò che non funziona e lavorare per cambiarlo.



## A VOCE ALTA

È per questo che **da quando sono entrato in Parlamento Europeo 4 anni fa, ho sempre voluto raccontare quel che funzionava e quel che non funzionava nelle istituzioni.** Quello che abbiamo ottenuto e quello che non siamo riusciti a fare. Le battaglie vinte per un nuovo modello di sviluppo, più attento alle persone e all'ambiente e gli insuccessi per le resistenze delle forze conservatrici che difendono lo status quo. Le sfide per difendere la democrazia, le libertà individuali, la pace, e i legittimi interessi del nostro paese, dell'Emilia-Romagna e del Veneto. Sempre a voce alta.



## A METÀ DEL GUADO

Oggi siamo a metà del guado. Dietro a noi l'apparente sicurezza degli Stati Nazione. Troppo piccoli per rispondere alle immense sfide della globalizzazione che ci preoccupano e ci fanno paura. Davanti a noi gli Stati Uniti d'Europa, un soggetto politico capace di essere protagonista a livello mondiale per cercare di rispondere ai cambiamenti climatici, al lavoro che cambia, alle disuguaglianze, ai mercati finanziari senza regole, ai cambiamenti sociali portati dalle nuove tecnologie. In mezzo, ci siamo noi cittadini europei che rappresentiamo oggi appena il 7% della popolazione mondiale e abbiamo un'età media di 45 anni. Siamo pochi e stiamo invecchiando. Mentre ci sono milioni di asiatici e africani, popoli giovani che come noi aspirano al benessere e allo sviluppo e vedono nell'Europa la terra della speranza.

## INDICE

Come funziona oggi l'Unione Europea?	3
Sì, ma l'Unione Europea...?	
Domande e risposte	6
L'Unione Europea che vogliamo	8
Solo uniti possiamo vincere!	10



## COME FUNZIONA OGGI L'UNIONE EUROPEA?

L'Unione Europea non è né uno stato federale puro (come sono gli Stati Uniti d'America) né uno stato confederale (una somma di Stati totalmente indipendenti con interessi convergenti sul piano internazionale). Siamo un fenomeno storicamente unico. Il nostro sistema decisionale è in costante evoluzione da oltre sessant'anni a questa parte. Non abbiamo, ahimè, una Costituzione Europea.

I **Trattati** sono la base di un vasto corpo di atti normativi ("leggi") che incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini europei, composto principalmente da **regolamenti**, **direttive** e **raccomandazioni** adottate dalle istituzioni europee.

Questi atti legislativi e, in maniera più generale, le politiche dell'Unione sono il risultato delle **decisioni prese dal Consiglio** (che rappresenta i governi nazionali), **dal Parlamento Europeo** (che rappresenta i popoli d'Europa) e dalle proposte della **Commissione Europea** (organo indipendente dai governi e garante dell'interesse comune degli europei).

### GLI ORGANISMI EUROPEI

CONSIGLIO  
EUROPEO

PARLAMENTO  
EUROPEO

COMMISSIONE  
EUROPEA

CORTE  
DEI CONTI

BANCA  
CENTRALE  
EUROPEA

CORTE  
DI GIUSTIZIA



## IL CONSIGLIO EUROPEO

### DA CHI È COMPOSTO?

È composto dai capi di Stato o di governo - i presidenti e/o i primi ministri - di tutti gli Stati membri dell'UE, oltre al presidente della Commissione europea. Ha un presidente permanente, oggi il polacco Tusk, il cui compito è quello di coordinare il lavoro.

Il presidente viene eletto (mediante un voto a maggioranza qualificata dei suoi membri) per un periodo di due anni e mezzo e può essere rieletto una volta.

### COSA FA?

- ▶ **Fissa gli obiettivi dell'UE** e stabilisce il percorso per conseguirli.
- ▶ **Affronta i problemi internazionali** attraverso la "politica estera e di sicurezza comune", un meccanismo di coordinamento delle politiche estere degli Stati membri dell'UE.
- ▶ Condivide con il Parlamento europeo **la responsabilità di adottare gli atti legislativi e il bilancio dell'Unione Europea.**

### COME SI VOTA?

Il Consiglio delibera a maggioranza semplice, a maggioranza qualificata o all'unanimità a seconda della materia in discussione.

Per questioni di fondamentale importanza, quali quelle in materia fiscale, la modifica dei trattati, l'avvio di una nuova politica comune o l'adesione di un nuovo Stato, il Consiglio deve deliberare all'unanimità.

Nel caso di voto a maggioranza qualificata, una decisione viene adottata se il 55% degli Stati membri è a favore e se gli stessi rappresentano almeno il 65% della popolazione dell'Unione europea.

Il numero di voti di cui dispone ogni Stato membro è ponderato sulla base della rispettiva popolazione.



## IL PARLAMENTO EUROPEO

### DA CHI È COMPOSTO?

Da 751 deputati eletti a suffragio universale. Per questo il Parlamento europeo è l'unico l'organo eletto che rappresenta tutti i cittadini dei paesi membri.

### COSA FA?

- ▶ **Svolge un ruolo di controllo democratico sull'Unione e in particolare sulla Commissione Europea.** Ogni cinque anni, quando è il momento di nominare una nuova Commissione, il neo-eletto Parlamento Europeo può, mediante un voto a maggioranza semplice, approvare o respingere il candidato del Consiglio Europeo al posto di presidente della Commissione. Il Parlamento svolge inoltre le audizioni di ciascun membro proposto quale componente della Commissione.
- ▶ **Condivide con il Consiglio la responsabilità di adottare gli atti legislativi dell'UE.** Esercita la funzione legislativa con due procedure:
  - ▶ mediante la **procedura di "codecisione"**, che rappresenta la procedura legislativa ordinaria, circa il 95% della legislazione dell'UE. Il Consiglio e il Parlamento possono raggiungere un accordo già alla prima lettura. Se non riescono a farlo dopo due letture, la proposta viene presentata a un comitato di conciliazione;
  - ▶ mediante la **procedura del "parere conforme"**, il Parlamento deve ratificare gli accordi internazionali dell'UE (negoziati dalla Commissione), ivi compreso qualsivoglia nuovo trattato di allargamento dell'Unione.
- ▶ **Condivide con il Consiglio il potere di adottare il bilancio** (proposto dalla Commissione Europea). Esso ha la facoltà di respingere il bilancio proposto.



## LA COMMISSIONE EUROPEA

### DA CHI È COMPOSTA?

Da 28 componenti, proposti ciascuno dai singoli Stati Membri.

I suoi membri rimangono in carica per cinque anni.

La Commissione risponde del suo operato dinanzi al Parlamento europeo ed è costretta alle dimissioni collettive qualora quest'ultimo adotti una mozione di censura nei suoi confronti.

### COSA FA?

- ▶ Agisce nel solo interesse generale dell'Unione e non riceve quindi istruzioni dai governi degli Stati membri.
- ▶ **Ha il diritto di presentare nuove proposte legislative** che invia al Consiglio e al Parlamento per le discussioni e l'adozione.
- ▶ In qualità di custode dei trattati, **vigila sull'attuazione dei regolamenti e delle direttive** adottate dal Consiglio e dal Parlamento e può adire la Corte di giustizia per esigere il rispetto del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri.
- ▶ **Gestisce le politiche comuni dell'UE** (ricerca e tecnologia, aiuti internazionali, sviluppo regionale).
- ▶ Amministra il **bilancio**.

## SÌ MA L'UNIONE EUROPEA? DOMANDE E RISPOSTE

### 1. ...NON È DEMOCRATICA? CHI COMANDA?

Per ogni singola proposta di "legge" da parte della Commissione e votata dal Parlamento serve il consenso della maggioranza degli Stati. Il potere, su molte questioni, è ancora nelle mani degli Stati nazionali, che possono bloccare ogni decisione del Parlamento.

### 2. ...NON CI HA AIUTATI NELLA GESTIONE DELL'IMMIGRAZIONE?

Le regole europee per gestire i richiedenti asilo sono datate e disciplinate dal trattato di Dublino del 1990, che prevede che a farsi carico dei migranti sia sempre e solo il paese di primo approdo.

Il Parlamento europeo ha approvato nell'aprile del 2015 una strategia generale per la gestione a livello europeo dell'immigrazione e nel 2017 la Riforma dello stesso Trattato di Dublino. Alla proposta di Riforma, che garantiva la distribuzione dei richiedenti nei vari stati dell'Unione, hanno votato contro sia Lega che 5 Stelle. Tale proposta di Riforma è ora bloccata in Consiglio per l'opposizione da parte dei Paesi dell'Est Europa.



### 3. ...SI OCCUPA DI COSE INUTILI?

L'Unione Europea si occupa di quanto le è stato affidato dagli Stati secondo il principio di sussidiarietà.

Ha poteri limitati su materie quali istruzione, sanità e sociale.

L'Unione ha invece competenze esclusive o comunque decisive su politiche come ambiente, mercato interno, commercio internazionale.

### 4. ...È TROPPO BUROCRATICA?

Premesso che tutte le istituzioni dell'Unione Europea impiegano complessivamente 55mila persone. Per la sola città di Roma lavorano 62mila persone, tra i dipendenti del comune (25mila) e quelli delle società partecipate (37mila).

Le regole e le procedure sono comunque in molti casi troppo complicate. Mentre la complessità è nella natura dei problemi e delle sfide da affrontare, bisogna evitare di rispondere con inutili complicazioni o altrettanto inutili semplificazioni.

Troppa burocrazia soffoca la democrazia ed esaspera i cittadini.



## 5. ...È LONTANA?

È vero. L'Unione Europea intesa come istituzione, per come è stata strutturata fino a ora, è spesso lontana. Per alcuni addirittura un oggetto misterioso, bisogna sicuramente migliorare la comunicazione da parte dell'Europa e far conoscere ai cittadini cosa si sta facendo e su cosa si sta lavorando.

Negli ultimi anni, però, data la sempre maggiore rilevanza dell'Unione su questioni come la politica monetaria, fiscale e quella dell'immigrazione, l'Unione è diventata centrale nel dibattito politico ed elemento di distinzione fra chi non ci crede più e vorrebbe tornare indietro agli stati nazionali e chi vuole che si completi il progetto di integrazione e crede nell'Europa delle persone e dei territori. Vicina ai cittadini con risposte concrete ai loro bisogni.



## 6. ...ESAGERA CON L'AUSTERITÀ E IL RIGORE?

Le regole che definiscono i limiti per i bilanci nazionali sono state decise e condivise da tutti gli Stati Membri con il Trattato di Maastricht.

Il mercato unico europeo, la forte interconnessione tra le economie dell'Unione Europea (con la moneta unica la libera circolazione dei beni, servizi, capitali e persone) obbligano tutti al rispetto degli impegni liberamente sottoscritti.

Spesso queste regole hanno dei limiti: sono molto rigide, rendono difficile fare investimenti pubblici e nel caso greco hanno messo davanti i numeri alle vite delle persone. Bisogna garantire una maggiore flessibilità.

I governi Renzi e Gentiloni hanno lavorato in questa direzione e negli ultimi anni l'Italia ha goduto di 30 miliardi di maggiori risorse.

## 7. ...L'EURO CI HA IMPOVERITI?

Quando l'Italia è entrata nell'euro gli interessi sul debito pubblico sono scesi di sei punti percentuali, allineandosi a quelli pagati dalla Germania con un grande vantaggio per il bilancio dello stato.

Secondo un calcolo dell'economista Luigi Zingales, se fin dal 1999 avessimo utilizzato i risparmi sugli interessi per ripagare il debito, nel 2007 il rapporto debito/PIL sarebbe stato molto simile a quello della Germania. Non è stato così. Dal 1999 la nostra spesa pubblica improduttiva è continua a crescere (o almeno non è calata).

In altre parole l'Euro ci ha dato dei grandi vantaggi strategici che non abbiamo sfruttato. Di questo ne sono consapevoli gli italiani: il 57% si dichiara a favore della permanenza nell'area Euro.

## L'UNIONE EUROPEA CHE VOGLIAMO

### + giusta

#### UN BILANCIO COMUNE PIÙ CAPIENTE TASSANDO LE GRANDI MULTINAZIONALI

Oggi il bilancio europeo vale 145 miliardi di euro l'anno, appena l'1% del PIL europeo.

In altre parole Commissione, Parlamento e Consiglio gestiscono molti meno soldi di quello che pensiamo. Per questo servono più risorse, che oggi potrebbero arrivare dalle grandi multinazionali del settore tecnologico. Sono società spesso monopolistiche che hanno un potere immenso, controllano i nostri dati, conoscono i nostri desideri e, dulcis in fundo, pagano pochissime tasse.

Servono due azioni. Da un lato una tassa sul web di almeno il 3% sul fatturato prodotto in Europa dalle grandi multinazionali tecnologiche. Inoltre bisogna armonizzare il sistema di tassazione tra Paesi membri per evitare che queste imprese (e altre multinazionali) alimentino una concorrenza sleale al ribasso.

### + democratica

#### ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Oggi molti europei non sanno come si chiama il Presidente della Commissione Europea, che viene scelto dal Parlamento europeo su indicazione del Consiglio

Eleggere direttamente il Presidente ha due effetti positivi: far scegliere a tutti gli europei chi li governerà e dare al Presidente eletto la forza per fare le scelte difficili ma necessarie che i singoli Stati, per spirito nazionalista, non fanno.

### + giovane

#### UN UNIONE PER I BAMBINI

L'età media degli europei è 42 anni. L'età media degli africani è 19 anni. Abbiamo un drammatico problema demografico e rischiamo un tracollo della popolazione, con pesanti conseguenze anche sulla tenuta del nostro sistema sociale. Siamo pochi e stiamo invecchiando.

In Francia oggi c'è il sistema di sostegno alla natalità più efficace d'Europa, con circa 200 euro al mese fino al compimento dei 18 anni per tutte le famiglie che abbiano almeno 2 figli. In Italia grazie ai governi del Pd è stato introdotto un bonus bebé per i primi anni di vita dei bambini. Ma dobbiamo fare di più e farlo insieme. Ogni bambino europeo deve avere pari garanzie e opportunità, con un reddito minimo garantito proporzionato alle condizioni economiche della sua famiglia.



### + sociale

#### UN SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE EUROPEO PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DEL MERCATO DEL LAVORO

Tutti i cittadini europei sono uguali.

Per questo è importante che nei momenti di difficoltà della vita di ogni uomo ci sia uno strumento che dia le stesse garanzie a tutti gli europei.



## + sicura

### UNA DIFESA VERAMENTE EUROPEA

Oggi gli Stati dell'Unione Europea spendono tanto per la difesa militare, circa 375 miliardi, pari ad una volta e mezzo la spesa cinese, con risultati spesso insoddisfacenti. Allo stesso tempo siamo incapaci di affrontare i conflitti nei Paesi a noi vicini e a gestire i flussi migratori adeguatamente. Per questo è urgente integrare maggiormente i nostri eserciti, creare un sistema di dispiegamento rapido in caso di conflitti a noi vicini per operazioni di mantenimento della pace (come quella che ha avuto grande successo in Libano nel 2007) e creare una guardia costiera e di frontiera veramente europea.

## + verde

### UNA RIVOLUZIONE ECOLOGICA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il surriscaldamento globale è una realtà che viviamo tutti i giorni, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, una seria minaccia. L'Unione Europea lavora per un nuovo modello di sviluppo, più attento all'ambiente e alle persone, basato sull'economia circolare, con meno sprechi. I rifiuti sono una risorsa e non un problema. Servono ora azioni più rapide, sostenendo pienamente gli accordi di Parigi del 2015. Per realizzare inoltre il nostro obiettivo di ridurre le emissioni di CO<sup>2</sup> del 40% entro il 2030 servono grandi investimenti in tecnologia per favorire la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili.



SCARICA  
LA NUOVA GUIDA  
**CAMBIAMO L'EUROPA  
CON I GIOVANI**  
[bit.ly/Zoffoli\\_Giovani2018](http://bit.ly/Zoffoli_Giovani2018)

VUOI  
MAGGIORI  
INFORMAZIONI  
SU **GIOVANI**  
ED **EUROPA?**



E VISITA  
IL NUOVO SITO  
**COSA FA PER ME L'EUROPA**  
[www.what-europe-does-for-me.eu/it/home](http://www.what-europe-does-for-me.eu/it/home)

## SOLO UNITI POSSIAMO VINCERE

**Solo uniti** possiamo rispondere alle sfide complesse di oggi.

**Solo uniti** possiamo continuare a vivere in pace, come negli ultimi 70 anni.

**Solo uniti** possiamo continuare a far vivere i valori nati nel nostro continente: l'idea di tolleranza, il rispetto delle diversità, la difesa della dignità di ogni persona, i diritti dei lavoratori, la capacità di coniugare i diritti sociali con la libertà d'impresa.

**Solo uniti** potremo difendere l'ambiente, di fronte ad un continente di plastica che galleggia in mezzo all'oceano e a milioni di europei che muoiono per tumori legati all'inquinamento dell'aria.

Servono scelte rapide ed efficaci.

**Solo uniti** potremo pensare di promuovere la pace e ridurre la povertà in Medio Oriente e in Africa, che sono la prima causa dei flussi migratori e del terrorismo.

**Solo uniti** potremo ridurre le disuguaglianze, obbligando le grandi multinazionali a pagare le tasse come ogni altra impresa sul suolo europeo, evitando concorrenze al ribasso tra gli Stati.

**Solo uniti** potremo ridurre la disoccupazione giovanile e sostenere chi perde il lavoro in età adulta per la continua e rapidissima rivoluzione tecnologica.

**Solo uniti nella diversità, che è il motto dell'Unione Europea, possiamo valorizzare le ricchezze di cui ogni persona, comunità, stato è portatore. Non vogliamo un'Europa che annulli queste diversità, ma un'Europa che le riconosca e le promuova, per una crescita comune.**



**DIMMI LA TUA!** ▶



### MANIFESTO POLITICO DEL PARTITO DEMOCRATICO FEBBRAIO 2008

La costruzione dell'unità dell'Europa, il più straordinario progetto politico che ereditiamo dal Novecento, è il contesto più favorevole per affermare un nuovo umanesimo.

L'Europa ha abbattuto le barriere che separavano popoli diversi, riunendoli intorno a regole comuni e a istituzioni condivise, e trasformando le vecchie frontiere in luoghi di scambio, di incontro, di cooperazione. L'Europa rappresenta, sul piano internazionale, un modello di identità nella diversità che il Partito Democratico intende realizzare al suo interno e auspica di promuovere nell'intero Paese.

Il processo di unificazione europea è ancora frenato dalle forti resistenze degli egoismi nazionalistici, che il Partito Democratico vuole contrastare per realizzare una compiuta integrazione politica e democratica: tale processo va accelerato, rafforzando la legittimazione e le basi democratiche dell'Unione.

**LA TUA  
OPINIONE  
CONTA!  
SCRIVIMI**

Puoi scrivermi:  
[damiano.zoffoli@europarl.europa.eu](mailto:damiano.zoffoli@europarl.europa.eu)

 Damiano Zoffoli

 @DamianoZoffoli

[www.damianozoffoli.com](http://www.damianozoffoli.com)



“

Quanto è bella la parola Unione. Deriva da unus, essere uno. Significa divenire un unico corpo, condividendo le nostre singolarità e nutrendo attraverso l'altro la nostra esistenza.

È una parola che racchiude la sacralità insita nell'essere umano, la sacralità del vivere ogni giorno per rendersi inseparabili e proteggersi quotidianamente. Se ci pensiamo è la prima parola associata all'amarsi, rende quell'amore oggetto terzo, lo dichiara: è la base su cui poggiamo il desiderio di essere famiglia.

Bella è quindi la scelta di popoli che si sono avvicinati e sono divenuti una nazione più grande grazie al contributo di ogni singola cultura, esperienza, fortuna, di ogni trauma.

La bellezza sta nella prospettiva che i nostri popoli si sono dati per essere un'umanità migliore e impedire che qualcuno decidesse di nuovo di possedere e disporre della vita dell'altro.

La bellezza sta in quel giorno in cui finalmente siamo diventati europei, fondando un'Unione su sogni antichi e generosi, su auspici di condivisione, sull'ambizione di crescere insieme. La bellezza sta nel partecipare, abbattere i muri, accedere al superamento dei confini sia pratici e fisici, sia semantici.


Vedete, la fortuna di essere un interprete di musica è anche questa. Non si esegue semplicemente un autore di un paese o di un altro. Lo si diventa: per poter interpretare bisogna accantonare ogni egoismo e barriera, bisogna mettere al servizio la propria origine fino a trasformarsi in qualche modo nell'altro.

Io in una sera, quando dirigo o suono, ho la fortuna di poter essere tedesco, inglese, austriaco, ceco o polacco pur restando con orgoglio italiano.

[...]Sì, è bella la parola Unione. Mi piace l'idea che come ogni cosa bella sia da proteggere e che ci aiuti ad amarci un po' di più. È bello poter dire Sono un europeo. Sono me stesso e sono insieme all'altro. Sono unito. Perché l'Unione europea non è solo un'istituzione. È la definizione di un sentire. È la dichiarazione di un sentimento. L'Unione europea siamo tutti noi. Ogni giorno.

”

Maestro Ezio Bosso



“L'Europa non potrà farsi in una sola volta,  
né sarà costruita tutta insieme;  
essa sorgerà da realizzazioni concrete  
che creino anzitutto una solidarietà di fatto”

*Robert Schuman, Parigi 9 maggio 1950*

**Damiano Zoffoli**  
EUROPARLAMENTARE

[damiano.zoffoli@europarl.europa.eu](mailto:damiano.zoffoli@europarl.europa.eu)

 Damiano Zoffoli

 @DamianoZoffoli

[www.damianozoffoli.com](http://www.damianozoffoli.com)

